



Conferenza dei Direttori dei Conservatori di Musica

Al Presidente

Gentile Direttore,

ho assistito con sconcerto alla Speciale TG1 trasmesso domenica 30 novembre 2008 intitolato "Note dolenti" e sono stato convinto a scrivere questa lettera anche da numerosissime proteste che mi sono giunte da tutta Italia da parte di docenti e studenti dei Conservatori italiani che si sono sentiti umiliati e offesi dal contenuto del servizio. In tale trasmissione si è data infatti un'immagine assolutamente distorta della realtà dei Conservatori di Musica italiani. Sono state artatamente mescolate in un unico contenitore esperienze al limite del dilettantismo con realtà di alto valore artistico senza sottolineare che i Conservatori sono l'unica realtà di formazione musicale pubblica che sta disperatamente cercando di conservare e tramandare la gloriosa tradizione musicale italiana. Tralasciando la circostanza che di una lunga intervista da me concessa alla giornalista che ha curato la trasmissione non è stato trasmesso neppure un secondo – e questo la dice lunga sulla completezza di questa trasmissione incentrata sui Conservatori e che non trasmette l'opinione del Presidente della Conferenza dei Direttori dei Conservatori –, mi sembra di poter dire che l'impianto generale del servizio fosse decisamente fazioso, orientato esclusivamente a dare un'immagine negativa della formazione musicale in Italia. Ma la realtà non è quella descritta! Non è così! Nella mia intervista sollevavo alcune questioni estremamente importanti che sono state appena sfiorate nel corso della trasmissione: la mancanza di un progetto unitario di riforma degli studi musicali, la mancanza della musica nei percorsi liceali, il ruolo assolutamente marginale che la musica – tranne lodevoli eccezioni generate da iniziative legate ai singoli – svolge all'interno dei curricoli della scuola elementare nonostante le Indicazioni nazionali siano molto puntuali. Accanto a questo sottolineavo la grande importanza culturale che i Conservatori rivestono in alcune realtà, il grande numero di concerti realizzati dai Conservatori anche attraverso le 130 orchestre funzionanti al loro interno, i 303 gruppi da camera e/o vocali, i 5129 concerti realizzati solamente nel corso del 2007. Non esiste solo il Venezuela, con tutto il rispetto per quella straordinaria esperienza musicale! Non è giusto che il servizio pubblico dia un'immagine volutamente ed esclusivamente negativa di un settore che tanto prestigio ha reso al nostro paese nei secoli scorsi. E' giusto che si sottolinei la disperazione dei nostri giovani che non riescono a collocarsi in un mondo del lavoro che si è fatto difficilissimo ma non è giusto nello stesso tempo che non si segnalino quelle esperienze positive che pure esistono. Basta guardare le nostre (purtroppo poche) orchestre e vedere che in esse svolgono la loro professione strumentisti di prim'ordine che hanno studiato nei nostri Conservatori e che stanno facendo una carriera di altissimo livello. Certo l'Italia è un paese difficile per la cultura e in particolare per la cultura musicale. Ma come potrebbe essere diversamente in un paese governato da una classe politica cresciuta in una scuola gentiliana dove la musica, insieme alle altre arti, è sempre stata considerata una disciplina di rango inferiore e quindi non degna di essere inserita nei curricula scolastici? Sarebbe forse il momento di mettere mano a questa disastrosa situazione ed operare in maniera da condurre il nostro Paese all'altezza degli altri paesi europei nei quali la musica e i musicisti godono di una considerazione ben maggiore. Ma come nutrire speranze se le uniche azioni prodotte per il nostro settore dall'attuale Governo sono state quelle di tagliare i fondi all'AFAM e al FUS (Fondo Unico per lo Spettacolo) che alimenta la maggior parte di quelle Istituzioni che possono creare occasioni di lavoro per i nostri studenti.? Ma d'altronde la speranza è l'ultima cosa che ci rimane e non ci possiamo permettere di perderla.

Grazie per l'attenzione

Bruno Carioti
Direttore del Conservatorio di L'Aquila
Presidente della Conferenza dei Direttori dei Conservatori